Anno XXIII — Mercoledì 27 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 50

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UOMINI ED IDEE

Se occorresse una prova dell'eccessivo sminuzzamento dei partiti politici, che vanno adesso nella Camera fino all'individualismo ad ogni cosa impotente, basterebbe a dimostrarlo il modo con cui è proceduta in essa la discussione sui provvedimenti finanziarii.

E prima di tutto come sono presentati questi provvedimenti? Lo ha fatto il Ministero come una necessità da lui considerata tale, e che implicando quindi la completa responsabilità di tutti i suoi membri consolidali e corresponsabili fra loro, sia anche una quistione di esistere o no per tutti complessivamente, sicchè possano alcuni schierarsi a suo favore ed alcuni altri contro?

Niente di tutto questo. Esso lascia comprendere non solo, che alcuni di questi provvedimenti possono essere dalla Camera accettati o respinti, od essere sostanzialmente modificati, od anche sostituiti, o resi non necessarii colla soppressione di certe spese, che però entrano ne' suoi disegni, ma che un voto contro taluno di essi, o di certe spese volute da esso, possano arrecare l'allontanamento di qualche ministro soltanto ed un conseguente *rimpasto* (Così!) del Ministero stesso, piegando, secondo che sarà del caso ed ancora non si sa, dall'una o dall'altra parte della Camera. L'incertezza sul da farsi comincia adunque nel Governo stesso, il quale lascia correre a lungo in una discussione accademica tutte le opinioni, senza esprimere, per tagliar corto, la propria. Poi queste opinioni, che partono dalle varie parti della Camera, o simili o diverse, ma mai concrete, trovano necessario di distinguersi in *quarantacinque di ordini del giorno*, come se fossero altrettante le idee tra loro distinte rappresentate dai diversi oratori! Non pochi di questi sono inscritti *a favore* dei provvedimenti proposti dal Ministero, che poi parlano *contro*. Ad essi importava soltanto di parlare, o pro, o contro che fosse. Quelli, che nel fondo esprimono le stesse idee, se e quando ne hanno, hanno dessi mai trovato tra loro qualcheduno, che sapendo formularle concretamente ed esprimerle eficacemente, mostrasse poi di avere l'attitudine a saperle effettuare assieme a coloro che pensano come lui e possano mettere in armonia le loro convinzioni coi bisogni più sentiti dal Paese? E se questo non si sa fare, od almeno non si lavora per farlo, come mai si può parlare di partiti politici, che sieno anche veri partiti di governo? Che cosa importa al Paese, che vi sieno una cinquantina e più di rappresentanti, se tali possono chiamarsi, i quali abbiano in pronto il loro ordine del giorno colla parola *economie*, se poi non c'è chi additi chiaramente le possibili ad effettuarsi per una bella somma, ed ha un bel seguito di altri che pensano come lui e dicono: vogliamo questo e questo, e se fossimo nel posto dei governanti sapremmo anche farlo?

Le *economie* le vogliono anche i ministri e lo dicono anche ed il Perazzi ed il Grimaldi, che in due formano un ministro, tanto per dire, lo ripeterono anche testè nella Camera, ma lo fecero come uno qualunque dei proponenti gli ordini del giorno, sulle generali e fiaccamente. aspettando che altri ci metta sopra l'accento. Il Ministero vuole le economie e le spese e quindi anche le tasse, che s'intende; ma potrà fors'anche dire, che tutti quelli che le domandano vogliono come lui codeste cose. E' da un pezzo che siamo pur troppo avvezzi a vedere, che si fa più quistione di persone che di cose, e che sovente si finisce coll'aggiustarsi mediante i famosi *rimpasti*.

L'on. Bonghi, dopo tanti giorni di discussione su di una parola, ha chiesto, forse non senza ragione, che si vuol sapere che cosa ne pensi il Ministero, ed il Crispi rimise a parlarne un altro giorno, forse perchè si sta preparando un altro ordine del giorno, e per questo il corpo con due teste Perazzi-Grimaldi non disse nulla di concreto.

Vuolsi che l'idea della sospensiva in cui si traduce la proposta della Commissione speciale dei 18 da eleggersi dagli ufficii, vedendo che la Commissione del Bilancio reclama per sè il diritto di occuparsi delle spese, si stia per venire attuando con una raccomandazione a questa di proporre e chiedere al Governo tutte le possibili economie.

E' da notarsi, fra gli altri, anche questo fatto, che un Deputato giornalista crispiniano propone di ridurre le Provincie a 15! Questo è davvero un poco troppo e verrebbe facilmente ad assumere il carattere di un regionalismo, che pensi soltanto alle capitali di ogni regione. Di certo noi crediamo che colle nuove comunicazioni si potrebbero costituire quelle che possono chiamarsi Provincie naturali, e che come tali hanno certi interessi e progressi naturali a cui pensare ed il loro centro particolare per questo. Si potrebbe così avere un principio di accentramento per il desiderabile discentramento amministrativo, e fors'anco la base per la parte elettiva del Senato che potrebbe essere una emanazione dei Consigli provinciali.

Un altro Deputato disse, che si doveva combattere e cercare di abbattere il Ministero nella questione finanziaria, senza temere di dovere per questo cascare dal male in peggio; ma noi osserveremo, che questo si può fare quando ci sia nella Camera una legione compatta, la quale sappia anche additare il meglio e mostri anche di avere la capacità per attuarlo. Noi siamo da qualche tempo discesi troppo nelle questioni di personalismo e poco ci siamo anche occupati della cosa pubblica e non ci siamo accorti, che c'era da fare dell'altro, che quando l'esattore ci fece avvertiti, che dovevamo pagare di più e dovemmo dire: Questo è troppo! Pensiamo, che la libertà è vita e che essa impone a tutti di occuparsi della cosa pubblica e del migliore governo di essa, e che se ogni individuo vale poco da sè per questo, debonsi associarsi molti che vogliono la stessa cosa e ne fanno comprendere a tutti il perchè, possono pure valere e debbono far sì che ciò sia.

P. V.

Le sottoprefetture ed altro

Ci viene fatta notare una singolarità, cioè che mentre nelle Provincie del Veneto, dove non esistono, sono molte le piccole città che anelano di avere una *sottoprefettura*, in quelle Provincie dove le hanno da parecchi anni, bene spesso ci sono di quelli che ne domandano l'abolizione, trovandole affatto inutili. Anzi adesso ci sono di quelli, che ne mettono in conto la desiderabile abolizione nel bilancio delle *economie*, che è il tema della giornata sulla bocca di tutti quelli che parlano a Montecitorio, o scrivono nei giornali.

C'è di più: altri credono, che si debbano sopprimere, come si dice che pensi anche di farlo lo Zanardelli, molti *tribunali*, resi più che mai superflui dopo che le ferrovie nella maggior parte dei paesi hanno soppresso le distanze. Per la stessa ragione si comincia da molti a discutere la soppressione delle Provincie, riducendone il numero alla metà di quelle di adesso, che acquisterebbero così anche tutte una maggiore importanza nel governo di sè stesse, potendo anche darsi rappresentanti e persone fornite di maggiore capacità in cui si educherebbero anche meglio colla pratica i futuri rappresentanti della Nazione, che non diventerebbero così facilmente dei politicastri di mestiere.

Per lo stesso motivo e per avviare piuttosto un maggior numero di giovani all'agricoltura, alle industrie, alla navigazione, al commercio, alcuni vorrebbero sopprimere metà almeno delle troppe università, completando le altre. Non basta: ci sono di quelli, che non potendosi diminuire adesso il numero dei soldati, perchè tutti accrescono i loro eserciti permanenti, vorrebbero secondo l'uso degli antichi Romani, adoperarli in tutti i lavori pubblici e non solo nelle fortificazioni, ma nelle strade, nei canali, nelle bonifiche ed in altro che giovi alla economia del paese. Pensando poi all'avvenire, alcuni vorrebbero preparare nelle scuole, tanto primarie, quanto secondarie ed universitarie *i volontari dell'avvenire* con quella istruzione e con quegli esercizii militari, che li rendessero tutti atti e volonterosi di di difendere la Patria anche senza appartenere a lungo agli eserciti stanziali.

Mettete assieme tutte queste ed altre *economie*, per il presente e per l'avvenire, e sopratutto create colla educazione alla vita operativa tutti quelli, che ebbero la fortuna di nascere liberi alla attitudine di farne per sè medesimi ed all'arte di produrre coll'utile lavoro molte cose, ed avrete pure preparato almeno il *bilancio dell'avvenire*.

P. V.

I talleri a Massaua — Il giuoco — L'inchiesta sul Commissariato.

Napoleone Corazzini scrive da Massaua in data 7 corrente:

Qui l'invasione dei talleri continua, e pare che anche il Governo cerchi di disfarsi del grosso deposito che teneva nelle sue casse, acquistati a lire 4 e 12 centesimi, che ora cede a quattro lire soltanto, facendo il buonissimo affare di perdere 12 centesimi per ogni tallero.

La questione dei talleri è assai più seria che non sembri, considerandola superficialmente.

Quando s'incominciò ad assettare la colonia, non bisognava piegarsi al pregiudizio indigeno che solo il tallero sia moneta di valore reale.

Occorreva imporre ad ogni costo una moneta propria, fosse pure coniandone una speciale per le colonie, con tutti i caratteri del tallero di Maria Teresa. L'Inghilterra ha imposto su tutte le coste la sua moneta coloniale, e già a Zeila e Berbera si contratta come ad Aden in sterline e rupie. Gia la rupia è introdotta nell'Harrar e fa cammino.

C'è poi una grave questione economica da considerare.

Nostro interesse, ed interesse generale della civiltà, è che le tribù nostre vicine si arricchiscano e prosperino.

Ora il tallero, che è moneta fuori di corso legale, solo tollerata ma non riconosciuta da alcun Governo, vale nulla più.... che il costo puro dell'argento che contiene.

La gente che se ne intende assicura che il tallero non ha d'argento puro più di due lire effettive.

Quando l'argento sarà deprezzato anche più, il tallero finirà a valere effettivamente poco più d'una lira.

La moneta d'argento in corso negli altri Stati, o resterà come valore nominale guarentito dal Governo, o sarà sostituita dalla moneta d'oro.

Ma il tallero dopo che sarà deprezzato, da chi verrà cambiato, o tolto dal mercato?

Ecco il problema.

E così popolazioni intere che si crederanno ricche a milioni, si troveranno rovinate dagli assegnati d'argento, che sulla costa nessuno vorrà più.

Se scopo della civiltà che s'inoltra nel continente nero, è depauperare le popolazioni, il tallero è un eccellente alleato, ma se la civiltà mira ad una onesta conquista colla ragione e col benessere, il tallero è un nemico che bisogna distruggere.

Constato con grande soddisfazione che a Massaua non si giuoca più.

Da qualche anno il *Macao* si era qui disgraziatamente acclimatato.

Ai primi di quest'anno era arrivato nel suo stadio acuto.... Vi erano seralmente differenze di 25 a 30,000 franchi.

E' noto a tutti un signore che in poche sere aveva vinto circa cento mila franchi.

Ora voi crederete che si trattasse di una bisca di viziosi? Nemmeno per idea. Si trattava d'una riunione di bravissima gente annoiata, che non sapendo come passare la sera, s'era data senza il minimo entusiasmo a questo divertimentino.

Il generale Baldissera saputo la cosa, pare abbia gentilmente pregato quei signori di desistere, e il suo desiderio è stato immediatamente soddisfatto.... Ora si parla di costituire un *club*, un caffè con teatro ed orchestra, insomma qualche diavolo, per rendere un po' meno malinconiche le lunghe serate, ed ovviare il pericolo che il giuochetto ricominci...

L'idea è buona, e perciò non si effettuerà.

Circa la famosa inchiesta sul Commissariato, non ha levato un ragno da un buco. V'è chi accusa e chi difende, ma non mi pare che nel pubblico circolino accuse concrete e concludenti.

Sapete come è fatta la verità e come la calunnia... Sono proprio come la moneta buona e quella falsa.. E' facilissime ingannarsi quando sono in corso. Per esempio io non vorrei negarvi che nel pubblico circolano pure e strisciano come serpentelli, vaghe accuse contro il Comando del Genio.

Così sarebbe bene perché delle oneste persone non rimanessero sotto il peso di queste latenti insinuazioni, che una inchiesta seria si facesse anche là, interrogando coscienziosamente i commercianti di Massaua e tutti quelli che col Genio hanno avuto che fare.

E' bene sempre creare le situazioni nette... da non confondersi colla politica delle mani nette non usualmente raccomandabile.

La sposa di Alessandro di Battenberg

Abbiamo già annunziato il prossimo matrimonio dell'ex principe di Bulgaria colla cantante Loisinger.

Oggi daremo alcuni cenni biografici della sposa.

La signorina Giovanna Maria Loisinger è nata a Presburgo (Ungheria) il 18 aprile 1865, e fu battezzata nel Duomo il 29 aprile. Le fu padrino al fonte battesimale il feld maresciallo austriaco Martino Signorini — che si distinse nella campagna del 1809, presso il quale era cameriere il padre della signorina Giovanni Loisinger, morto da poco tempo più che settantenne.

Il padre era di St. Leonhardt — presso Freistadt — la madre Maria Loising, è una Meyer di Bruneck (Tirolo).

La signorina Loisinger ha studiato il canto a Presburgo e le fu insegnante il professore e maestro di cappella Mayerberger.

La sposa del principe di Battemberg, è una bella e simpatica signorina dai capelli di un biondo scuro.

Passò i suoi anni giovanili in casa dei suoi genitori a Presburgo, dove ha molti conoscenti, che parlano di lei con molta simpatia.

Ella si presentò per la prima volta al pubblico nel 1880 in occasione di un concerto, organizzato da una società di Filarmonici — la *Liedertafel* — rivelandosi una cantatrice di talento.

Poco tempo dopo si recò a Praga, dove soggiornò a lungo colla madre, si recò a Troppau e Linz, e finalmente venne scritturata al teatro di Corte di Darmstadt. La signorina ha un fratello luogotenente superiore nell'esercito austriaco. Solo due o tre volte ella andò per pochi giorni alla città natale dove era rimasto il padre.

Il fucile Mannlicher

La fanteria dell'esercito austro-ungarico ha adottato un nuovo fucile, immaginato dall'ingegnere ferroviario *Mannlicher* e dal capitano di fanteria Kroinar nel 1886.

La base del fucile Mannlicher esteriormente non appare molto differente da ogni altro fucile militare, eccetto un magazzinetto in acciaio che sorge al disotto del meccanismo caricatore.

Ed è precisamente questo magazzinetto che ci spiega tutti i pregi del nuovo fucile: caricando l'arma, invece d'introdurvi una cartuccia soltanto, se ne introducono 5 alla volta, tenute insieme da un astuccio di lamina di acciaio, il quale, fatti i cinque altri tiri, automaticamente cade a terra, permettendo di caricare il fucile con un nuovo « pacchetto » di cinque proiettili.

La Germania e l'Austria hanno già tutte le loro truppe armate di questo fucile.

(Ora che la questione di *nuovi fucili* viene agitata in tutti gli stati d'Europa credo che il nostro governo dovrebbe prendere in considerazione anche il fucile ideato dal friulano *Girolamo Bastianello* di Dardago (Budoja), di cui si discorre lungamente in una corrispondenza stampata ieri su di un giornale cittadino.

Ma......... si può essere sicuri che, trattandosi di un friulano, il ministero della guerra non se ne darà nemmeno per inteso.) N. d. R.

Gli ordini del giorno nella discussione finanziaria

Gli ordini del giorno stampati ascendevano lunedì a 45. Quello dell'on. Galli Roberto domanda che riducansi le provincie a quindici, riducendo contemporaneamente le circoscrizioni giudiziarie, finanziarie e scolastiche.

L'on. Sciacca della Scala domanda che i provvedimenti finanziari siano sospesi sinchè non siano votati i bilanci.

L'on. Cavalletto domanda il passaggio alla seconda lettura del progetto.

L'on. La Porta la subordina alla nomina della Commissione dei 18.

Il deputato D'Arco respinge il passaggio alla seconda lettura.

DI QUA E DI LÀ

Il Re Umberto a Berlino.

Affermasi che fra la Cancelleria di Berlino ed il Ministero degli esteri a Roma è stata già stabilita la data del viaggio di Re Umberto in Germania.

Tale data è tenuta ancora segreta.

Siccome però lo Czar si recherà a Berlino positivamente nel mese di giugno, è probabilissimo che il Re d'Italia vi si rechi nel medesimo mese, o, al più tardi, in luglio.

Una lettera privata da Berlino informa che, tanto in onore dello Czar che in onore di Re Umberto, vi sarà una grande rivista di terra a Potsdam ed un'altra di mare a Kiel.

Un concorso per il potere temporale.

Il Papa stabilì un concorso con un premio importante a favore dell'autore della memoria, che meglio tratterà la questione della restaurazione del potere temporale dal punto di vista storico-politico. La memoria premiata tradurrassi in tutte le lingue e spargerassi dappertutto.

Camera francese.

Si ha da Parigi 25: Quaranta membri della sinistra radicale, e specialmente Lockroy, sottoscrissero oggi una dichiarazione antiboulangista che era stata adottata sabato. Il deputato Andrieux rifiutò per lettera di sottoscrivere questa dichiarazione e diede le sue dimissioni.

A Lodovico Kossuth.

La gioventù accademica di Nagy-Enyed diresse a Lodovico Kossuth il seguente telegramma: « Santo vecchio! La gioventù ungherese si esalta ancora sempre per le tue idee. In questi tristi giorni possa la benedizione celeste confortare la tua santa testa. »

La Senna in piena.

Si ha da Parigi:

La piena della Senna continua. A Auteuil e Asnières l'acqua è alta tanto che le barche fanno il servizio delle case circondate dall'acqua.

Le impalcature per riparazioni al ponte d'Arcole, travolte dalle acque, precipitarono andando a battere contro le pile del ponte di *Notre Dame*. Temesi per tutt'e due i ponti d'Arcole e di *Notre Dame*, l'altezza e la rapidità delle acque impedendo di provvedere.

Atchinoff.

Nelle acque di Aden si trova una corvetta russa per reclamare dalle autorità francesi, il rilascio di Atchinoff e degli altri prigionieri cosacchi catturati dal governatore di Oboch obbligandoli ad abbandonare la costa posta sotto il protettorato francese, ed a pigliare la via dell'interno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Di Blasio svolge una mozione che invita il ministero a provvedere con economie al pareggio. Lagnasi degli esagerati aumenti nei bilanci. Dolente di separarsi dal ministero ma deve opporsi a nuove imposte e darà voto contrario ai provvedimenti.

Nello stesso senso parlano Carnazza, Amari e Spirito svolgendo ordini del giorno simili al precedente.

Branca dà ragione della seguente mozione: « La Camera riconoscendo la gravità delle condizioni della pubblica finanza e dell'economia nazionale, convinta che non si possano accettare nuovi aggravi, delibera che si debba provvedere con diminuzioni nelle spese e con opportune revisioni delle leggi d'imposta. »

Riconosce che molte economie si possono fare, ma non bisogna esagerare. Si è parlato per esempio di ridurre a 10 i corpi d'armata; egli che combattè perchè non fossero portati a 12, opporrebbesi ora con tutte le forze a tale riduzione che scuoterebbe tutto il nostro ordinamento militare. Ma nel bilancio della guerra e della marina sono però ben possibili altre economie, e ne accenna alcune; pensa del pari che sensibili economie si possano fare sul bilancio dei lavori pubblici ma crede sarebbero pericolose le riduzioni sulle spese ferroviarie.

Nota la grave diminuzione degli introiti doganali derivanti da depressione nei consumi, depressione che attribuisce ai dazi fiscali i quali uccidono la produzione.

Accenna specialmente alla diminuzione dei proventi nelle tasse sugli spiriti i quali mentre nel 1886-87 ascendevano a circa 35,000,000 quest'anno, nonostante i successivi aumenti, dovrà ritenersi contento se varcheranno i 24 milioni.

L'oratore esamina quindi il disavanzo, sostiene essere non quello accennato da Perazzi ma bensì di 120 milioni, e questo risultato devesi alla fiscale finanza seguita dal ministero. Non crede si possa riordinare la finanza senza aver riordinato il credito; desidera che nel proposito il governo faccia conoscere chiaramente i suoi intendimenti. Dichiara che voterà contro i provvedimenti proposti, pur riconoscendo che quelli riferentisi alla reimposizione del decimo e all'aumento del sale sono meno irragionevoli. Dà lode al ministro del Tesoro per la soppressione della cassa pensioni, ma mette in avvertenza la Camera e il governo sulle cattive conseguenze delle facili emissioni di consolidato.

L'oratore conclude raccomandando alla Camera il suo ordine del giorno ed invocando dal governo un metodo di amministrazione che risponda ai reali bisogni del paese.

Grimaldi rettifica alcune asserzioni di Branca relative ai proventi doganali e dimostra che la diminuzione di cotesti proventi devesi attribuire alle cause accennate dal preopinante.

Branca replica brevemente.

Seismit-Doda svolge la seguente mozione:

« La Camera, convinta che le presenti condizioni economiche del paese non consentano le nuove gravezze richieste dai disegni di legge ora in esame, delibera che sia provveduto al disavanzo del bilancio mediante il rinvio di spese non urgenti e mediante economie nelle singole amministrazioni dello Stato. »

Critica l'abolizione della cassa pensioni, dice che non c'è urgenza di questo provvedimento. Parla delle economie, sostiene che se ne possano realizzare, e delle importanti.

L'oratore passa quindi ad esaminare i provvedimenti proposti, li censura e dice che la presentazione di essi significa che il governo non ha esatta cognizione delle vere condizioni economiche del paese le quali sono gravissime. Conclude raccomandando vivamente a Crispi di considerare che il paese è esausto e che, continuando nella via nella quale si è posto il governo, potrebbesi invano fare appello al popolo italiano nel dì del pericolo.

Ferrari Luigi censurando tutto l'indirizzo politico del gabinetto che dice identico a quello dei precedenti ed invocando una politica rigorosa, energica, liberale e democratica, sostiene la sua mozione con la quale invita il Governo a cercare l'eliminazione graduale del disavanzo in un programma di radicali riforme amministrative ed economiche e nella riduzione delle spese militari e rifiuta il passaggio alla seconda lettura.

Martini Ferdinando ritira la sua mozione con la quale invita il governo a restringere l'azione militare in Africa.

Infine Faldella svolge la sua mozione con la quale invita il governo a presentare proposte per diminuire anzichè accrescere gli aggravi all'agricoltura.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.7	742.7	741.6	740.4
Umidità relativà	29	43	45	58
Stato del cielo	sereno	coper.	coper.	copert.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NW	—	—	NW
Vento vel. k.	2	0	5	2
Term. cent.	0.9	5.2	2.1	2.3

Temperatura { massima 6.3 / minima —1.3

Temperatura minima all'aperto —4.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26 febbraio.

Probabilità: Venti freschi a forti del primo quadrante nord, intorno levante altrove, cielo coperto con neve sull'Italia superiore, pioggie altrove, mare agitato specialmente mediterraneo per l'avvanzarsi della depressione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per chi vuol studiare bacologia. Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne.

Il primo comincierà col giorno 20 aprile p. v. ed avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi al corso i concorrenti devono soddisfare alle condizioni seguenti;

Per gli uomini:

I. di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;

II. di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di avere una coltura equipollente;

Per le donne;

I. di aver raggiunto l'età di 17 anni;

II. di possedere la patente normale di grado inferiore; o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta, od ottenere in mancanza di altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua e di aritmetica, da sostenersi presso la Stazione bacologica di Padova.

Dovranno pagare una tassa di lire 20 e procurarsi a proprie spese gli oggetti occorrenti per gli esercizi pratici.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Direzione della Stazione bacologica di Padova, non più tardi del 12 aprile per gli uomini, e del 15 giugno per le donne.

Per altre informazioni rivolgersi alla Prefettura.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Croce Rossa. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.* Ieri alle ore 1 pom. nella Sala di scherma ebbe luogo l'Assemblea generale dei Soci. Verrà reso pubblico il Resoconto morale e il Consuntivo del 1888.

Società dell' Unione. Sotto il fascino delle impressioni più dolci e mentre ancora all'orecchio mi risuonano le ultime note della piccola orchestrina, così bene diretta dal M.° Giacomo Verza, mi sobbarco al grave peso d'informare gli assenti come gl'intervenuti passarono la serata di lunedì.

Le feste che la Società dell'Unione quest'anno certamente riuscirono molto più animate di quelle degli anni precedenti, tanto che mentre il Palazzo Caimo-Dragoni in passato serviva benissimo a tale scopo, oggi da tutti è ritenuto insufficiente. Di queste senza dubbio, la festa dell'altra notte occupa il primo posto. Essa riuscì superiore ad ogni esagerata aspettativa, e ciò si deve specialmente a tutte le signore e signorine che numerosissime corrisposero all'invito.

A rendere più varia e viva la festa concorsero dieci gentilissime signore che, vestite in costume, alle 10 1/2 entrarono nella sala riscuotendo gli applausi dei presenti, Due charbonnieres nella loro semplicità elegantissime, due leggiadre ungheresi, due aggraziatissime Waeschermaedel viennesi, due splendide creole ed infine due bellissime contadine piemontesi: — ecco i costumi indovinatissimi e sì bene attagliati alle persone che li portavano da renderle ancora più belle, se fosse possibile di aggiungere luce al sole.

Questa fu davvero una grata sorpresa ed un secreto gelosamente custodito poichè nulla era trapelato nel pubblico.

Un'altra sorpresa, due cantastorie: Marietta, stupenda figura di donna, ed il suo compagno; una magnifica *truccatura*; mostrano e spiegano il quadro dei celibi quasi valetudinari e dei candidati al matrimonio. Idea bellissima, svolta con spirito, che destò viva allegria negli astanti, tanto più che nelle figure del quadro vi si ravvisavano tosto parecchi candidati e refrettari al matrimonio presenti, i quali pei primi dovettero ridere di cuore di tale scherzo.

Insomma una festa stupenda, magnifica davvero, che tanto splendore e bellezza ivi raccolti potevano addirittura far andare in estasi un anacoreta.

E l'ambiente poi era tanto simpatico, specialmente per quel brio fine e delicato che come soave profumo emanava dalle belle signore e signorine ivi raccolte.

Molte splendide toilettes; vorrei descriverle, almeno quelle che più m'impressionavano, ma mi vorrebbero più colonne del giornale e forse ancora per mia imperizia non potrei darne una idea esatta.

Le danze si protrassero animatissime fino alle quattro del mattino, senza ch'esse abbiano stancato alcuno, perchè tutti a quell'ora erano pronti perfino a ricominciare.

Il carnovale sta per finire e così pure le feste della Società dell'Unione; con vivo rammarico si pensa che con martedì prossimo si chiuderà la serie di queste liete serate.

Cp.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

La Sottoprefettura. Il corrispondente udinese dell'*Adriatico*, nel numero d'oggi (26 corrente), fa dello spirito a proposito di marionette (!) dicendo che i bimbi cividalesi sono diventati serii perchè.... aspettano la sottoprefettura. A me, il quale dimostrai nella penultima corrispondenza di non isperare in questa manna celeste, sarà lecito controsservare a quell'agro udinese: che anche per le sedi prefettizie e sottoprefettizie i titoli si pesano e non si contano; che, per una ipotesi, Udine potrebbe contare il doppio ed il triplo dei suoi abitanti e non meritava alcun trattamento singolare, mentre Cividale, nella sua stessa picciolezza, potrebbe attirare l'attenzione di chi governa dall'alto; chè infatti, ed il dotto udinese lo saprà meglio di me, la mia cittadella contò meno ma giammai più abitanti, e, ad onta di ciò, quando Udine non esisteva, era stimata prima (in luogo della distrutta Aquileja) fra Verona, Vicenza, Padova e Mantova (Scriptores rerum Longobardicarum et Italicarum — Sgc. VI-IX Hannovery 1878 pag. 188); che lo sono certo, e glielo auguro, il brillante udinese vivrà tanto da vedere confermata, altrimenti con una Sottoprefettura, la ragion storica dell'importanza di questo centro.

Slavia italiana. Per lo stesso spirito di imparzialità, mi occorre di rilevare, senza commenti, alcuna amenità che, circa quella regione, si scrivono. Hrvatska di Zagabria pubblica, circa *Gli Sloveni nell'Italia*, ed il periodico *Il diritto croato* di Pola del 31 ottobre e 14 novembre 1888, traduce:

«..... Se talor vedi qualche giovanetto arruolato che parli la lingua materna, e ti avvicini a lui e gli chiedi: Sei tu sloveno? Prima di rispondere, volgerà timoroso gli sguardi da tutte le parti, per accertarsi che non vi sia nessuno che possa udirlo; qualora si senta rassicurato, ti sussurrerà a mezza voce: sì, o signore, e si darà alla fuga, temendo di essere stato inteso da qualche superiore, che certo non gli farebbe passar liscia la sua professione di fede nazionale.

A... Il governo italiano... per cancellare sempre più i segni della loro nazionalità, ne va cangiando continuamente i nomi di famiglia...

« I conti dell'alta Italia hanno per la maggior parte nomi slavi italianizzati. A Udine pure si riscontrano molti nomi slavi: c'è l'albergatore Medvet, il tipografo Zeiz (Zajec); il commerciante Lessiza (Lisica), l'ingegnere Nubio (Nobic), l'avvocato Breghinez (Bregine), il falegname Urbancich (Urbancic) ecc.

« Cividale (in sloveno Cevdat) si parla generalmente la lingua slovena, ma solo negli affari commerciali cogli sloveni.

« .... L'ultima volta che si festeggiava l'onomastico di re Umberto, i nobili di S. Pietro al Natisone organizzarono uno splendido *comers*. » E basta.

Matrimonii. — Mi viene riferito da un Sindaco che in un Comune del Mandamento due individui, i quali si erano prima coniugati col solo rito ecclesiastico, dopo, hanno piantato le loro metà per sposare due altre davanti all'ufficio dello Stato civile. Brutte cose!

Veglione del 2 marzo al Teatro Ristori. Si darà a beneficio del fondo per la nuova banda e promette di essere brillante. Valga come avviso ai gentili ospiti, specie di Udine.

Per nozze di Enrico Mazzega con Ida Spangaro, il sig. Osualdo Nigris dedicò all'avv. G. B. Spangaro suo cugino una memoria sulla resa di Osoppo intimata alla guarnigione austriaca nel 1848 da una Commissione udinese in cui figuravano il dott. Domenico Barnaba e l'ingegnere Locatelli. E' interessante per il modo franco con cui l'intimazione venne fatta. Chi scrive ricorda ancora come da Venezia, per l'incarico dato a lui e ad un suo fratello prete da un Circolo politico, avesse mandato ai difensori nostri di Osoppo un saluto d'affetto, di cui ricorda le parole colle quali lo indicava come una *sentinella perduta al piede delle Alpi.* Belle sempre le memorie della nostra lotta per l'esistenza nazionale!

Non andate al Brasile. Si ha da Genova in data 25:

Questa sera sono arrivati da S. Paolo del Brasile 60 emigranti. Essi dicono che le condizioni dei nostri emigranti in quelle località sono veramente miserande.

Maltrattamenti, suicidio e tentativo di suicidio. In Montereale Cellina, frazione di Grizzo, Defabbro Marianna di anni 22, maritata Giacomello, stanca dei continui maltrattamenti del marito, gettavasi in uno stagno, rimanendovi annegata.

Il marito per il dolore e per il rimorso, tentava suicidarsi tagliandosi la gola con un coltello.

Il medico prestatele le prime cure, si è ricusato di pronunciarsi sulla entità della ferita.

La Croce Rossa ad Udine prevale anche su quella delle maggiori città per il numero dei soci, uomini e donne, ed anche per i capitali raccolti. Sia adunque reso onore alla nostra città, che sa non essere seconda a nessun'altra, anche se sta in un cantuccio della penisola.

Lavori in Provincia. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di Presidio d'un tratto di sponda destra del Tagliamento fra gli abitati di S. Maurello e S. Giorgio, in Comune di S. Michele.

Vajolo. Ieri avvenne un caso anche all'Ospitale nella persona di Pisco Giovanni fornaio, di 36 anni; venne trasportato al Lazzaretto.

E' guarita completamente l'ammalata Clotilde Corazzini d'anni 23, abitante nel vicolo del Paradiso n. 2.

Biblioteca civica. — Acquisti: Degani mons. Ernesto, Monografie friulane, S. Vito 1888 — Colochi Adriano, Gli Zingari, Torino 1889 — Stoppani, Trovanti, Il sentimento della natura e la Divina commedia, Milano 1881 — Palumbo, Norme generali per la legatura dei periodici, Firenze 1888 — Battistella Antonio, Il conte di Carmagnola, Genova 1889 — De Amicis, Poesie, Milano 1882 — Voigt, Il risorgimento dell'antichità classica, Firenze 1888 — Sergi, Le degenerazioni umane Milano 1889 — Carducci, Discorsi letterari e storici, Bologna 1889 — Fabiani, Lacrime de la Gleba (versi) Udine 1888 — De Sanctis, La giovinezza di Francesco De Sanctis, frammento autobiografico pubblicato da P. Villari, Napoli 1889 — Wolff Emilio, L'alimentazione del bestiame, traduzione di Antonio Grassi, Udine 1889 — Negroni, Del ritratto di Dante Alighieri, Milano 1888 — Melani, Decorazioni e industrie artistiche, Milano 1888-89 — Pinelli Luigi (poesie) Bologna 1888 — « La Chanson de Roland. Texte et Glossaire per L. Gledat, Paris 1887 » — Stoppani, Da Milano a Damasco, Milano 1888 — Smiles, Vita e lavoro, Firenze 1888 — Nigra, Canti popolari del Piemonte, Torino 1888 — Spencer, I primi principii, Milano 1888 — Schopenhauer, Il mondo come volontà e come rappresentazione, versione di Oscar Chilesotti, Milano 1888 — D'Azeglio e Pantaleoni, Carteggio inedito con prefazione di Gio. Faldella, Torino 1888 — Poletti Francesco, L'azione normale come base della responsabilità dei delinquenti. Terzo appunto critico, Udine 1889 — Lewes, La vita di Goethe, traduzione di Giulio Pisa, Milano 1889 — Canti e Racconti del popolo italiano pubblicati per cura di D. Comparetti ed A. D'Ancona, Torino 1870-1889, vol. 8 — Memoriale per la consulta araldica, Roma 1888 — Palmerius Jo. Bapt. « Scripta anecdota antiquissim. glossatorum. Bononiae 1888 ».

Doni: Lasserre Enrico, Istoria di nostra Signora di Lourdes. Modena 1885 — Lasserre Enrico, Gli episodi miracolosi di Lourdes, Modena 1886, dell'abate Don M. Ceschia — Zahn Giuseppe, Ospiti di oltr'Alpe, traduzione di G. Loschi, dono del traduttore — Freschi Gherardo, Dei mezzi che le nuove conquiste della scienza offrono all'agricoltura come conducenti all'abbassamento del costo di produzione, Venezia 1888. Dono dell'autore — Marinelli Giovanni, Sui Colli Euganei, Padova 1888. Dono dell'autore — Mantica Nicolò, Relazione sul conto consuntivo dell'amministrazione provinciale di Udine per gli anni 1882 83-84 Dono dell'autore — Catualdi Vittorio, (Hassek Oscarre) Sultan Jahja dell'Imperial casa Ottomana, Trieste 1889, dono dell'autore Oscarre, de Hassek — Ovio Andrea, Istituzione di Diritto civile italiano, Firenze 1882, e L'Istituto dei Conciliatori, Cittadella 1885 dono dell'autore — Blasich Ferdinando, Una pagina di storia Sacilese, di questo secolo, e Memorie e documenti sul Collegio dei Cappellani di Sacile, Udine 1889. Dono dell'autore — Baldissera Valentino, serie dei medici e chirurghi che hanno esercitato in Gemona dalle prime memorie fino ad oggi, Udine 1889.

Donarono opuscoli i signori: professor Fiammazzo, co. N. Mantica, professor Ostermann, dott. G. B. Romano, prof. G. A. Pirona, dott. V. Joppi, prof. Occioni-Bonaffons, prof. Maionica, mons. E. Degani, e dal locale Municipio.

Si ebbe per ultimo a mezzo del prof. Marinelli, dal Rettore della R. Università di Padova: Studi editi dall'Università di Padova a commemorare l'ottavo centenario dalla origine dell'Università di Bologna, Padova, 1888, vol. 3.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 72 contiene:

623. L'esattore del Consorzio di Latisana fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 5 aprile p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

624. L'avv. Concari Francesco, procuratore delle signore Mora Caterina e Maria fu Luigi di Sequals, rende noto che nel giorno 5 aprile p. v. davanti il Tribunale di Pordenone, ad istanza delle predette sorelle Mora, seguirà l'incanto in odio a Mora G. B. fu Filippo in Sequals, in un sol lotto, di immobili siti in Comune censuario di Sequals ed in quella mappa.

625. L'avv. Concari Francesco, procuratore del sig. Bortolussi G. B. fu Nicolò di Castelnuovo, rende noto che nel giorno 5 aprile p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto in un sol lotto di beni in Comune censuario di Castelnovo ed in quella mappa.

626, 627 e 628. Il giorno 8 marzo p. v. presso il Municipio di S. Vito di Fagagna, si terranno i seguenti nuovi esperimenti d'asta:

1) Per il lavoro di riatto della strada

che da Rusciotto per Silvella mette a quella di Nogaredo di Corno. Nel prezzo di delibera per la diminuzione del ventesimo venne offerto lire 2953.20.

2) Per la costruzione d'un acquedotto a tubo nella frazione capo-luogo di S. Vito. Nel prezzo di delibera per la diminuzione del ventesimo venne offerto lire 2953.20.

3) Per la costruzione d'un acquedotto per la frazione di Rusceletto. Nel prezzo di delibera per la diminuzione del ventesimo venne offerto l. 1242.15.

629. Il giorno 11 marzo a. c. si terrà presso l'ufficio municipale di Tricesimo un'asta definitiva per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muratura attraverso il torrente Cormor. L'offerta presentata in diminuzione non inferiore al ventesimo è di l. 10819.40. Le spese del lavoro sono assunte in comune dai Comuni consorziati di Tricesimo e Colloredo di Montalbano.

Carnovale del 1889

Teatro Minerva. Avanti o seguaci di Tersicore e dell'allegria! Oggi è *l'ultimo definitivo mercoledì di carnovale*, ciò che in altre parole significa che al «Veglione» di questa notte *assolutamente* non si può mancare.

Durante i trascorsi otto giorni si prepararono molte cose, e nella prossima notte i più difficili problemi avranno la loro soluzione e grandi novità si vedranno alla luce del... gas.

La valente orchestra suonerà con vigore e con entusiamo, una musica elettrizzante che vi farà, non solamente ballare, ma.... volare.

Speriamo poi che non *stuonerà* in mezzo a tanta armonia il servizio del *buffet*, che durante l'ultimo mercoledì, fece desiderare la sua completa assenza.

Domani a Tarcento. Riceviamo in data odierna:

L'esito felicissimo del primo veglione, ne assicura uno altrettanto splendido per il secondo che avrà luogo domani.

L'allegria non vi mancherà certamente se, come speriamo, sarà tenuta desta nel pubblico, da mascherine così gentili e piene di brio come quelle, che interpretando giustamente i sentimenti patriottici dei loro compaesani, hanno preferito a tanti altri costumi forse più sfarzosi ad appariscenti, un vestito che parlando agli occhi, commoveva il core; nel quale vestito erano maestrevolmente combinati i tre colori della nostra bandiera.

Una parola di lode a queste gentili signorine le quali hanno contribuito a tener viva l'allegria di tutti, e che, accolte festosamente dalla marcia reale, eccitarono nel pubblico il più grande entusiasmo, la maggiore ammirazione.

E' naturale che la compagnia di queste signorine sarebbe stata a tutti graditissima, e specialmente a quelli che conoscevano la loro rara abilità nella danza ed i pregi del loro spirito; ma «Quando la forza con la ragion contrasta, vince la forza, e la ragion non basta» così un nobile di vecchia data e di vecchie gambe, ha voluto tormentare per buona parte della serata una di queste signorine, che fu molto compianta da tutti quelli che conoscevano le doti poco felici dello spirito di questo vecchio damerino.

Speriamo che questa volta sarà meno spinto l'egoismo, e che ognuno vorrà osservare un po' di convenienza, permettendo che tutti e tutte sieno partecipi del divertimento.

Pierrot.

Libri e Giornali

Al di là di Alfredo Oriani (Milano, Galli editore). Oltre le storielle Vere di Victor — delle quali si è già tenuto parola su questo giornale — l'egregio editore Galli di Milano, ha pubblicato l'«Al di là», di Oriani, scrittore che tiene un buon posto fra i moderni romanzieri.

E' una edizione elegantissima, e uno di que' libri che belli al di fuori, lo sono ancora di più al di dentro: cosa non tanto comune al dì d'oggi. Il soggetto che A. Oriani svolge è uno di que' fatti comunissimi specie tra la nobiltà e la borghesia: è la giovinetta, bella e pura che viene costretta ad impalmarsi ad un uomo vecchio, senza spirito, perchè così vuole la mamma i cui capricci hanno dato fondo ad un buon patrimonio.

La prima parte non presenta nulla di nuovo quanto al fatto, ma è ammirabile il modo con cui l'Oriani lo tratta e sa dargli quel carattere di novità che attrae, e che ci fa subito richiamare alla memoria il grande romanziere francese: Emile Zola. La pittura dell'avvocato che ha passato l'età florita intento agli aridi studi legali, e che prende moglie non per amore, ma per *moda*, diremo così; ma che poi s'innamora di una marchesa è riuscitissimo; e la passione che lo strugge è benissimo esposta.

Ma il punto principale, che forma lo scopo del libro è nuovo, o almeno presentato sotto un aspetto nuovo. L'Oriani mette in campo una questione che fa arricciare il naso a noi uomini: cioè asserisce che la donna ama più un'altra donna che non sia un uomo. Noi non ci addentriamo in questa difficile questione: ma siamo pur troppo convinti di questo fatto, e di quella convinzione intima che non può venire manifestata.

La marchesa amata dall'avvocato, ama Minny moglie a quest'ultimo — ma d'un amore tanto grande, che riesce a farla fuggire con se, nonostante l'amore che verso la bionda Minny ha il tradizionale cugino.

L'avvocato — poveretto! — s'accorge allora, ma troppo tardi, che per la donna a nulla vale l'erudizione, e facendo di necessità virtù sopporta con angelica rassegnazione lo smacco patito. L'Oriani è ammirabile anche per lo stile, che come chiaro, elegante, abbonda di descrizioni bellissime ed ha periodi che si possono dire di vera poesia.

Questo libro è raccomandabile sotto ogni riguardo, e coloro che desiderano di passare qualche ora allegra, lo leggano che ne ricaverà profitto e la mente ed il cuore.

Faust.

La Pastorizia del Veneto del 25 febbraio, n. 4, contiene:

Concorso agrario regionale veneto, — Petri, Vassallo, Resistenza delle viti americane alla fillossera — Lo Jacquez alla mostra di vini in Roma — N. P., L'industria agraria e la gelsicoltura — Pasqualigo, — Agricoltura pratica — Tessari, Ai viticultori viceutini — Consorzi vinicoli — Cancianini, L'emigrazione — Geremia, Lavienti — Tampelini, Riordino delle Scuole veterinarie — Comizio agrario di Belluno, Premi per tori — A., Le carni da macello — Dell'avulsione dell'astuccio corneo dei bovini — Bergamini, La latteria cooperativa di Ponte — Di qua e di là.

Società Operaia Generale

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Mondini Odorico-Luigi** ottonaio meccanico che avranno luogo il giorno 28 febbraio alle ore 3 pom. movendo dalla casa in Via Pracchiuso n. 15.

Strascichi del dramma di Mayerling

ESPULSIONI DA VIENNA

Da Venezia scrivono alla *Gazzetta di Treviso*, che la famiglia Vetsera trovasi colà, e vi rimarrà ancora per qualche tempo. E' alloggiata all'albergo *Britannia*. Riceve pochissimi intimi, fra cui il principe Hohenlohe, alloggiato nello stesso albergo.

La famiglia Vetsera è composta della madre, della sorella, del fratello e di uno zio della sventurata Maria.

In questi giorni vennero espulsi da Vienna varii corrispondenti di giornali esteri.

Fra le persone espulse vi è pure la contessa Larisch, nipote dell'imperatrice, sposa morganatica del principe.

Lodovico di Baviera. — La contessa Larisch voleva stabilirsi a Monaco di Baviera, ma il reggente la pregò di rinunciare a quel propo sito.

Il principe Lodovico disse piangendo all'Imperatore che darebbe volenteeri la vita per far si che non fosse accaduto. L'Imperatore gli rispose che non lo teneva punto responsabile dell'opera della figlia (si sa che la contessina Sofia Larisch accompagnò la Vecsera la mattina in cui questa aveva appuntamento col principe Rodolfo); lo pregò di consigliare alla figlia di allontanarsi da Vienna.

Uscito dall'udienza avuta coll'Imperatore, il principe Lodovico si recò al grand'hôtel ove la Larisch s'era rifugiata, e le fece una scena di rimproveri e di lamenti, tanto che la Larisch si precipitò fuori della stanza nel corridoio e svenne.

L'ANTROPOMETRO

In questi giorni, dietro ordine del comm. Beltrami-Scalia direttore generale delle carceri, viene esperimentato nel reclusorio di Fossano (Piemonte) un nuovo istrumento per identificare i delinquenti, anche dopo gran numero d'anni che fossero stati rilasciati in libertà.

L'antropometro — così si chiama la nuova invenzione, che appartiene al pretore avv. Luigi Anfosso — sostituisce magnificamente quella lunga sì, ma inesatta filza di connotati di cui l'autorità si serve per constatare la personalità d'un individuo. Nulla di più variabile che i connotati, lo sanno tutti i giudici istruttori. I capelli, la pelle, sono soggetti a cambiamenti di colore: un naso acquilino per un pugno o per una caduta, può diventare un naso camuso; la barba può modificarsi a volontà.

Coll'antropometro questi inconvenienti sono eliminati. L'avv. Anfosso partendo dal principio che un individuo giunto ai vent'anni ha parecchie parti della persona che non subiscono più alcun cambiamento, come i diametri craniale e facciale, quello delle spalle, la lunghezza del torace, delle gambe, delle braccia ecc. ideava il suo istrumento mediante il quale, in appena quattro minuti, si possono avere tutte le sopradette misure. All'antropometro va unita una tavola colorata indicante le principali colorazioni dell'iride.

L'uso del nuovo strumento è così facile che non richiede nessuna coltura speciale. Perciò è da presumere che verrà presto adottato — anche per la sua lieve spesa — per l'identificazione di tutte quelle persone le quali, per una ragione o per l'altra, danno indizio di potere un giorno aver a che fare col codice penale.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Telegrammi

Semine di pesce

Cajanello 26. Furono immesse sul fiume Volturno a mezza strada circa tra la stazione di Canello e quella di Venafro, centomila cicche d'anguilla per incarico dato al dott. Vinciguerra del ministero di agricoltura.

Dinamitardi contro un ballo.

Chieti 26. Durante un ballo dato stanotte dalla Società filarmonica scoppiarono varie cartuccie di dinamite che erano state deposte nel vicolo adiacente.

Lo spavento fu grandissimo ma fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

Cose d'Africa

Roma 26. Il Ministero della guerra disporrà che il corpo indigeno d'Africa non oltrepassi i 2500 uomini, e che il corpo speciale venga ridotto da 5000 a 2500 uomini.

Si dice che Debeb voglia sollevare il Tigrè contro il Negus. Assicurasi pure che egli si prepara a marciare sopra Adua dove i capi Nebraid, Ualdaghirghis e il *degiac* Mangascia Tessamà raccolsero cinquemila uomini.

Visita imperiale

Londra 26. Il corrispondente dello *Standard* di Berlino crede sapere che Guglielmo visiterà la regina Vittoria nel giugno prossimo. La intervista di Guglielmo collo Czar avverrà dopo.

Il matrimonio di Battenberg

Londra 26. Lo *Standard* ha da Berlino: Il matrimonio del principe di Battenberg coll'attrice Leissinger si celebrò a Mentone il 6 corr. Gli sposi risiederanno sempre fuori della Germania.

Il principe rinunziò ad ogni ambizione politica.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 26 febbraio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.50	11.60	All'ett.
Castagne	» 7.—	9.—	Al quint.
Fagiuoli di pianura	» 14.—	15.—	»
» alpigiani	» 22.—	25.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		fuori dazio		con dazio	
Legna	tagliate	L. 2.09	2.14	L. 2.45	2.50
	in stanga	» 1.74	2.04	» 2.30	2.40
Carbone di legna		» 5.20	6.90	» 5.80	7.50

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	6.—	6.50	Al quint
	II »	»	3.80	4.20	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.50	4.70	»
	II »	»	3.30	3.60	»
Paglia da	lettiera	»	4.60	4.90	»
	foraggio	»	0.00	0.00	»

POLLERIE

Cpaponi a peso vivo	L. 1.15 a 1.20	al kilo
Galline »	» 1.— a 1.10	»
Polli »	» 1.20 a 1.25	»
Polli d'india maschi	» 0.95 a 1.—	»
Polli d'india femmine	» 1.— a 1.05	»

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5 33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti